Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 330

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Giovedì 1° Dicembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 30 novembre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. in udienza del 13 corrente novembre sul R. decreto, che introduce un nuovo capitolo nei bilanci delle Camere di Commercio.

SIRE,

Principalissimo tra gli uffizi affidati alle Camere di commercio ed arti dalla legge del 6 luglio 1862 che le istituiva e ordinava, è quello di compilare ogni anno una relazione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sopra le condizioni economiche de' territorii in cui hanno giurisdizione.

Queste relazioni, siccome son prova della diligenza con la quale le Camere adempiono il compito loro, così crescono nel pubblico la stima e l'affetto onde debbono godere. E mentre servono ad illuminare i commercianti e gli industriali rispetto alle vie che convien battere per accrescere con la loro ricchezza la prosperità del paese, valgono eziandio e principalmente a fornire al Governo la nozione de' fatti e a fargli apprezzare le opinioni del ceto commerciale, per guisa che sia determinato il suo legittimo ingerimento ogni volta che si tratti di migliorare e semplificare l'amministrazione, di rimediare agli abusi, di abbattere gli ostacoli che si oppongono al libero svolgersi della generale attività.

Non è a credere che queste considerazioni siano sfuggite alle nostre Camere di commercio, le quali han dato tante prove di sagacia, e io sono lieto di attestare che parecchie rappresentanze commerciali corrisposero in modo egregio, anche per questa parte, alla pubblica fiducia. Ma non debbo tacere neppure che il buono esempio non fu sempre imitato, sì che l'opera rimane monca ed incompiute, e talora mancò lena a quegli stessi che prima eransi mostrati più zelanti osservatori della legge.

Il Ministero si studiò, è vero, di provvedere con ripetuti eccitamenti perchè tutte le Camere corressero il nobile aringo, ma i savi consigli non portarono i frutti bramati. E io ne ho forse raccolta la cagione dall'esame che ho fatto dei bilanci preventivi e consuntivi delle Camere di commercio. I quali, composti come indicano i RR. decreti 31 dicembre 1862, n° 1094, e 6 aprile 1864, n° 1738, non contengono uno speciale capitolo per le spese che la compilazione e la pubblicazione della relazione annua richiedono. Mancava dunque a molte Camere non la volontà, ma il mezzo di seguire i savi dettami della legge, e mancava eziandio lo stimolo della emulazione, perchè accadeva sovente che lavori assai pregevoli presentati al Ministero non conseguissero il premio della pubblicazione.

Ma ora, mercè gli Annali del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, che sono specchio fedele dell'amministrazione economica del Regno, e che furono accolti con singolare favore, si è rimediato in parte agli accennati inconvenienti. Avvegnachè in questi Annali si pubblichino i sunti delle relazioni delle Camere di commercio, allargando notabilmente la cerchia delle persone che ne possono avere conoscenza e aumentando perciò la loro utilità. E vi si rimedierà anche più efficacemente quando con le somme che si iscrivono nel bilancio per incitamenti al commercio si potrà, come è mio proposito, sovvenire le Camere di qualche aiuto nelle lodevoli imprese alle quali attendono e nella stampa dei lavori che si mostrino atti a promuovere l'incremento economico della nazione.

A mio avviso questi avvedimenti basteranno all'uopo, quando trovino compimento in una saggia riforma dei bilanci preventivi e consuntivi delle Camere di commercio. Se in questi sarà inserita una nuova categoria che porga alle Camere il mezzo di formare ogni anno la loro relazione, e imponga ai prefetti, che esaminano e approvano i bilanci stessi, l'obbligo di accertarsi del modo col quale i voleri della legge furono eseguiti, il vivissimo desiderio del Governo avrà certo esaudimento.

Tale è il fine del decreto che rassegno all'augusta firma della M. V.

Il N. 6041 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Veduta la legge 6 luglio 1862, n. 680, che ordina le Camere di commercio ed arti;

Veduti i Nostri decreti del 31 dicembre 1862, n. 1094 e 6 aprile 1864, n. 1738, che stabiliscono la forma dei bilanci preventivi e consuntivi delle Camere di commercio,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nei moduli annessi ai decreti 31 dicembre 1862, e 6 aprile 1864 per i bilanci preventivi e consuntivi delle Camere di commercio ed arti è introdotto un nuovo capitolo col n. III *bis* e colla denominazione *Relazione annua.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 6042 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848;

Visti i regolamenti approvati coi Nostri Reali decreti 21 luglio 1866, n. 3070, e 22 agosto 1867, n. 3852;

Visti i Nostri Reali decreti 26 settembre 1869, n. 5286, 17 novembre, n. 5345, e 18 dicembre 1869, n. 5397;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti;

Udita la Commissione centrale di Sindacato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Presso ciascuna Intendenza di Finanza è istituita un'apposita sezione pel servizio dell'Asse ecclesiastico. Alla medesima sono demandate tutte le trattazioni concernenti l'esecuzione delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848, che non siano di speciale competenza della ragioneria.

Art. 2. Alla sezione pel servizio dell'Asse ecclesiastico è specialmente affidata la compilazione dei progetti di liquidazione della tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico e della rendita da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico, a favore degli enti morali ecclesiastici conservati o del fondo pel culto a termini e per effetto delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867.

Art. 3. Il Ministro delle Finanze, di mano in mano che presso le Intendenze avranno preso un conveniente sviluppo le operazioni riflettenti l'Asse ecclesiastico, delegherà alle Commissioni provinciali, istituite dall'articolo 8 della legge 15 agosto 1867, la facoltà di approvare le liquidazioni predisposte dalle Intendenze di Finanza, e di risolvere i reclami che contro le dette liquidazioni venissero presentati dagli investiti o rappresentanti degli enti morali ecclesiastici conservati.

Art. 4. Le Intendenze di finanza, dal punto che riceveranno comunicazione del decreto Ministeriale che delega alla rispettiva Commissione provinciale le facoltà di cui all'articolo precedente, trasmetteranno alla medesima, anzichè al Ministero, i progetti di liquidazione per la relativa approvazione. Le liquidazioni riferentisi ad enti morali conservati saranno rimesse alla Commissione provinciale dopo decorso il termine stabilito per la presentazione dei reclami. Unitamente alle liquidazioni le Intendenze di finanza comunicheranno alle Commissioni provinciali i reclami che fossero stati presentati, con cenno delle variazioni che in seguito ai medesimi già avessero introdotto nel progetto di liquidazione, e con motivate proposte riguardo a quei punti del reclamo che credessero non potersi ammettere ai termini di legge.

Art. 5. Qualora la Commissione provinciale per rilievi fatti di ufficio e dietro reclami degli investiti deliberasse doversi riformare le predisposte liquidazioni, la Intendenza di Finanza vi provvederà immediatamente, e ritornerà indi il progetto rettificato alla Commissione per la sua approvazione.

Art. 6. I progetti di liquidazione approvati dalla Commissione provinciale saranno dalle Intendenze di Finanza trasmessi al Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio) unitamente a copia del verbale di approvazione.

Il Ministero, udita la Commissione centrale di Sindacato per le sue osservazioni, renderà definitivi ed esecutorii i progetti di liquidazione, e promuoverà l'iscrizione della rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico.

Ogni qual volta non occorra procedere ad iscrizione di rendita, le intendenze di finanza, nell'atto di comunicare al Ministero copia del progetto di liquidazione definitivamente approvato dalla Commissione provinciale, provvederanno per la prelevazione delle rendite dovute al Demanio in pagamento della tassa straordinaria del 30 per cento. Il Ministero delle Finanze darà comunicazione all'Amministrazione del fondo del culto, per le sue osservazioni, delle liquidazioni concernenti gli enti morali soppressi, approvate dalle Commissioni provinciali.

Art. 7. I prefetti del Regno, presidenti delle Commissioni provinciali, porteranno continua e diretta vigilanza perchè le liquidazioni della tassa straordinaria imposta sul patrimonio ecclesiastico, e della rendita da iscriversi siano condotte a compimento nel più breve termine possibile.

Art. 8. Per la formazione della sezione pel servizio dell'Asse ecclesiastico, di cui è cenno all'art. 1°, il personale organico assegnato alle intendenze di finanza col Nostro decreto 17 novembre 1869, n. 5343, è provvisoriamente accresciuto di ispettori, segretari e vicesegretari, di ragionieri e computisti nel numero per ciascuna classe e collo stipendio stabilito nella tabella annessa al presente.

Gli impiegati nominati ai nuovi posti saranno dal Nostro Ministro delle Finanze assegnati alle diverse intendenze a seconda delle speciali occorrenze del servizio.

Questi posti di ispettori, segretari e vicesegretari di ragioneria e computisti si sopprimeranno di mano in mano che si andranno compiendo le operazioni di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

Art. 9. I fondi pel pagamento degli stipendi degli ispettori, segretari e vicesegretari, dei ragionieri e computisti, dei quali è cenno all'articolo precedente, saranno forniti a carico del bilancio speciale dell'Asse ecclesiastico, e pel corrente esercizio saranno prelevati dal capitolo 179 del bilancio anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 30 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
M. RAELI.

TABELLA *del numero complessivo degli Ispettori di circolo, dei Segretari e Vicesegretari e dei Computisti aggiunti al ruolo delle Intendenze di finanza pel servizio dell'Asse ecclesiastico.*

GRADO	Classe	NUMERO per classe	NUMERO totale	STIPENDIO individuale	STIPENDIO complessivo	AMMONTARE della spesa
Ispettori di circolo	2ª	2	4	3,500	7,000	13,000
	3ª	2		3,000	6,000	
Segretari	1ª	8	57	3,000	24,000	138,100
	2ª	21		2,500	52,500	
	3ª	28		2,200	61,600	
Vicesegretari	1ª	20	64	1,800	36,000	94,800
	2ª	20		1,500	30,000	
	3ª	24		1,200	28,800	
Ragionieri	3ª	6	6	2,200	13,200	13,200
Computisti	1ª	40	120	1,800	72,000	180,000
	2ª	40		1,500	60,000	
	3ª	40		1,200	48,000	
			251			439,100
Agli Ispettori di circolo: Indennità fissa a seconda della viabilità ed ampiezza del circolo. Indennità portata dal Reale decreto 25 agosto 1853, n. 1446, per viaggi straordinarii dal circolo alla sede dell'Amministrazione centrale e viceversa.	1ª	2	4	1,000	2,000	3,600
	2ª	2		800	1,600	
				Totale	. . . L	442,700

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Il N. 6046 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 18 ottobre 1870, numero 5920;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per la conservazione del catasto ed il servizio delle imposte dirette sono instituite nella provincia di Roma ventisei agenzie delle imposte dirette e del catasto.

Art. 2. Per le operazioni concernenti la conservazione del catasto fondiario, queste agenzie si atterranno alle istruzioni e decisioni della direzione del censo in Roma, la quale provvederà col proprio personale alle operazioni topografiche occorrenti nella agenzia superiore.

Art. 3. Per la vigilanza sul servizio delle imposte dirette è instituito in Roma un ispettore delle imposte dirette alla dipendenza dell'amministrazione di finanza.

La vigilanza per la conservazione del catasto fondiario presso le agenzie si farà dalla direzione del censo mediante i proprii ispettori.

Art. 4. Il personale e le spese d'ufficio per la amministrazione provinciale delle imposte dirette sono aumentati in conformità della pianta suppletiva annessa al presente decreto (tabella *A*) firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

La sede e la circoscrizione delle agenzie delle imposte dirette è stabilita nella annessa tabella *B*, firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 5. È soppressa la Divisione di cancelleria della Direzione del censo, e sono pure soppresse le cancellerie del censo esistenti nella provincia di Roma.

Art. 6. Gli emolumenti per atti d'ufficio catastali, sinora goduti dai cancellieri del censo, saranno riscossi come proventi dello Stato.

Art. 7. Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 16 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

APPENDICE

(27)

L'AMAZZONE

RACCONTO DI F. DINGELSTEDT

(DAL TEDESCO)

Continuazione — Vedi il numero 329

CAPITOLO XII.

Coda.

Quattro settimane dopo questa notte di primavera, precisamente al diciassette di maggio, alle undici antimeridiane, quattro carrozze di gala, circondate da una folla di curiosi, si fermarono innanzi alla Rosa Rossa. Esse non erano nè carrozze del comune, nè carrozze comuni che i cittadini sogliono prendere a nolo nelle tre grandi solennità della vita: per le nascite, gli sposalizi ed i funerali, sempre le medesime varianti solo nel *tempo* di passo dei cavalli. Erano carrozze private coi cocchieri incipriati ed i lacchè in livree gallonate. Due erano uscite dalle scuderie di Herr Krafft; le due altre dal conte Wallemberg, e fra queste ultime si distingueva il capolavoro di Brandmeyer di Vienna, sebbene mancasse lo stemma dei Wallemberg congiunto a quello dei Menteilhs sugli sportelli. Al tocco delle undici la processione nuziale di Serafina uscì dal n° 27 per prender posto nelle vetture; la prima venne occupata dal signor Beppo colla decorazione dello Sperone d'Oro e col mento liscio, e da Herr Raff detto Raffaello colla barba intera e più nera del solito; causa, la barba di questi due degni confratelli, del disprezzo che si portavano reciprocamente. Nella seconda carrozza, quella di Vienna, salì lo sposo col suo padrino, Herr ministro Wallemberg, modestamente vestito di nero con una immensa stella ed il relativo gran cordone; egli non mancò di dare un'occhiata al costume del suo amico, che trovò a dovere, solamente mancandogli qualche cosa, gli disse:

— Se ella volesse lasciarsi persuadere, caro Roland, ad attaccare una fettuccia di qualsiasi colore al vestito nero.....

— E perchè? — disse ridendo lo sposo.

— Perchè è indispensabile, soprattutto per le occasioni di gala. Ella ha l'aria, nudo come è, di essere appena venuto al mondo; e fa vergogna di sedere al fianco di tale nudità.

La terza carrozza, quella di gala di Herr Krafft, era occupata dalla sposa con Armegarda e suo padre, che le tenevano luogo di parenti. Bellissima davvero era Serafina col suo lungo strascico di seta bianca, col velo di pizzo e la corona di mirto e fiori d'arancio; essa non somigliava più all'Amazzone forte e vittoriosa; ma piuttosto ad una modesta giovane, commossa e senza artifizii. Il ritratto della Regina contornato di diamanti brillava sulla sua spalla sinistra; sulla testa portava un diadema, regalo di nozze del banchiere; al braccio un braccialetto ovale, azzurro e bianco, col motto della di lei famiglia: *Fides et Fidelitas,* dono del conte Wallemberg. La principessa della Banca per quella circostanza si ecclissava, avendo lasciato a casa tutte le gioie, e vestendo con una semplicità quasi studiata. La fine del corteggio consisteva del consigliere di legazione von Marval e di Herr Stark, l'anziano tra gli allievi di Roland, con una cravatta tanto dura e stretta da fargli andare tutto il sangue alla testa.

In quest'ordine le quattro carrozze arrivarono a S. Bonifazio, dove monsignore, il vescovo in persona, doveva celebrare la cerimonia. Sulla piazza c'era un'infinità di gente piucchè al teatro, per vedere l'ultima apparizione dell'Amazzone, senza spendere un quattrino. Due equipaggi della Corte colle guardie montate ed a piedi, ed un immenso numero di vetture coprivano il restante della piazza colla folla ordinata e bene disposta, fra la quale non accaddero altri disordini che quelli prodotti dalle spinte dei poliziotti, senza di cui non sembra che alcun grande spettacolo possa andare a dovere. La chiesa era pienissima di gente, fra cui si possono facilmente distinguere tutte le nostre conoscenze senza eccezione, ed inoltre degli aiutanti del Re e ciambellani della Regina, varii membri del Corpo diplomatico, oltre il principe Paolo, il ministro delle finanze, una deputazione dell'Accademia di belle arti, delle celebrità scientifiche, il personale passato e presente di tutti i teatri, di tutte le scuole artistiche e della banca Krafft. Naturalmente Hirsch Meyer e Meyer Hirsch erano presenti, alle due estremità opposte della navata, ciascuno col suo articolo bell'e fatto con tutti i particolari, e ciascuno insistendo d'avere avuto ragione nel dare i ragguagli del sabato sulla prima donna e nello smentirli. Persino i soliti lacchè delle anticamere ed il padre Winter assistevano a questa solennità, alla quale quest'ultimo aveva condotto i soliti viaggiatori. Insomma non mancava all'appello delle nostre conoscenze che lo studente politecnico, muto ammiratore della prima donna. Si sa che aveva impegnato l'orologio d'argento per andare ad intenderla all'ultima rappresentazione dell'Amazzone, e poi era scomparso misteriosamente, non già in seguito d'un suicidio. Alcuni anni più tardi s'è veduto il suo nome nell'almanacco teatrale di Baldrian come tenore dei cori e rustico al teatro della Corte di Sondershausen.

La cerimonia in se stessa non potè chiamarsi nè lunga, nè difficile; ma tra la musica dell'orchestra, specialmente mandata e condotta dal direttore del teatro; tra la cantata composta appositamente dal maestro Bullermann coi cori e gli a solo; tra le felicitazioni, gli abbracciamenti e le strette di mano che a centinaia e centinaia si succedevano, durò un tempo infinito. Il fatto sta che Roland, benchè sobrio e paziente di suo naturale, si sentiva abbattuto come tutti gli scapoli il dì che prendono moglie, ed esclamò:

— Non mi sarei mai immaginato che l'ammogliarsi fosse così laborioso. Tu, cara Serafina, sei accostumata a tali riti; ma non mi ricordo di alcun che di simile dal famoso undici di settembre, quando Herr Pafnuzio Meyer, altrimenti detto Nuzi, oggi Roland, è stato tenuto al fonte battesimale.

Il *déjeûner-dînatoire* (stile d'Armegarda nel viglietto d'invito) si componeva d'una cinquantina di amici intimi nella gran sala da pranzo del banchiere. L'entusiasmo passò tutti i limiti quando il padre Krafft, dopo il brindisi officiale agli sposi, cui tutti fecero onore, richiamò all'ordine picchiando col coltello sul bicchiere da sciampagna, e disse:

— Signore e signori. Io non sono oratore, e ne ringrazio il cielo, perchè non ho bisogno di esserlo. Pure mi sento volontà di comunicare ai miei cari ospiti un fatto che essi sono i primi ad intendere, purchè me lo lascino dire a modo mio, con parole brevi, semplici e chiare. (La curiosità era eccitata all'eccesso.) Ognuno sa — continuò egli — che il matrimonio è contagioso; questa giornata non fa eccezione al proverbio. Ho l'onore di presentarvi come fidanzati mia figlia Armegarda ed Herr Augusto conte von Wallemberg, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di Sua Maestà....

Lo scoppio degli applausi impedì d'intendere la fine dei titoli, quindi seguì un tal parapiglia di felicitazioni, di evviva, di dimostrazioni di gioia da produrre un caos così poco armonioso che se fosse stato messo in musica dal maestro Bullermann che era presente a questa prova. La

A — Tabella *suppletiva al Ruolo organico degli Ispettori e delle Agenzie delle imposte dirette e del catasto.*

Grado degli impiegati	Classe	Numero per grado	Numero per classe	Annua spesa per individuo	Annua spesa per classe	Annua spesa per grado	*Osservazioni.*
Ispettore........	1ª	1	1	4,000	4,000	4,000	
					Indennità di giro...	500	
					Somma...	4,500	
Agente superiore	2ª	1	1	4,000	4,000	4,000	All'Agenzia di Roma è assegnato un agente superiore col conveniente numero di agenti ed aiuti.
Agenti..........	1ª	28	3	3,500	10,500	72,000	
	2ª		5	3,000	15,000		
	3ª		5	2,800	14,000		
	4ª		5	2,500	12,500		
	5ª		5	2,200	11,000		
	6ª		5	1,800	9,000		
Aiuti agenti.....	1ª	20	10	1,200	12,000	22,000	
	2ª		10	1,000	10,000		
					Somma...	98,000	
Indennità fisse per le spese d'ufficio di 26 agenzie						6,600	
Spese per amanuensi e giri..............................						14,500	
					Totale per le agenzie...	119,100	

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

B — Tabella *delle sedi e circoscrizioni delle Agenzie delle imposte dirette e del catasto nella provincia di Roma.*

Numero d'ordine	Sede degli uffizi di agenzia	Governi assegnati a ciascun uffizio	Numero dei comuni per Governo
1.	Roma..............	Roma..............	1
2.	Albano...........	Albano............	4
		Castelgandolfo.....	1
		Genzano..........	3
3.	Bracciano.........	Bracciano.........	3
		Campagnano......	5
4.	Castelnuovo di Porto.	Castelnuovo di Porto............	13
5.	Frascati..........	Frascati...........	7
		Marino............	1
6.	Palestrina........	Genazzano.........	4
		Palestrina.........	5
		S. Vito............	6
7.	Palombara........	Monterotondo.....	3
		Palombara.........	6
8.	Subiaco..........	Subiaco...........	13
9.	Tivoli............	Arsoli.............	11
		Tivoli.............	10
10.	Civitavecchia.....	Civitavecchia......	4
		Corneto...........	3
		Manziana..........	2
11.	Alatri............	Alatri.............	3
		Guarino...........	7
12.	Anagni...........	Anagni............	3
		Paliano...........	3
13.	Ferentino.........	Ferentino.........	3
14.	Frosinone........	Ceccano...........	5
		Ceprano...........	4
		Frosinone.........	3
		Vallecorsa.........	3
15.	Piperno..........	Piperno...........	5
		Sonnino...........	1
16.	Veroli............	Monte S. Giovanni.	2
		Veroli.............	1
17.	Segni.............	Segni.............	5
18.	Sezze.............	Sezze.............	4
19.	Terracina.........	Terracina.........	2
20.	Velletri...........	Cori..............	1
		Valmontone........	3
		Velletri...........	3
21.	Acquapendente...	Acquapendente....	5
22.	Civitacastellana...	Civitacastellana....	4
		Nepi..............	2
		Orte..............	5
23.	Montefiascone.....	Bagnorea..........	9
		Montefiascone.....	4
24.	Ronciglione.......	Ronciglione.......	4
		Sutri..............	4
25.	Toscanella........	Toscanella........	5
		Valentano.........	6
26.	Viterbo...........	Vetralla...........	4
		Viterbo...........	9

Visto, il Ministro delle Finanze

Q. Sella.

Il N. 6051 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Veduto il Nostro decreto del 9 ottobre 1870, n. 5903, col quale fu stabilito che Roma e le provincie romane fanno parte integrante del Regno d'Italia;

Veduto l'art. 82 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono pubblicati nella provincia di Roma per avervi effetto dal 1° gennaio 1871:

La legge del 10 luglio 1861, n. 94, sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

La legge del 17 maggio 1863, n. 1270, sulla Cassa dei depositi e dei prestiti;

La legge dell'11 luglio 1870, n. 5784 (Allegato D), per la soppressione delle Direzioni speciali del Debito Pubblico;

I relativi regolamenti approvati coi Nostri decreti dell'8 ottobre 1870, n. 5942 e 5943;

La legge del 4 aprile 1856, n. 1560, sulla prescrizione dei Buoni del Tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Q. Sella.

Il Numero 6052 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 9 ottobre scorso, n. 5903, col quale fu stabilito che Roma e le provincie romane fanno parte integrante del Regno d'Italia;

Visto l'articolo 82 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È pubblicata nella provincia romana, per avervi effetto a cominciare dal 1° gennaio 1871, la legge del 6 aprile 1862, n. 542, con cui è stabilita una tassa del 10 per cento sul prezzo dei trasporti a grande velocità sulle strade ferrate.

Le disposizioni dell'art. 2 della legge del 23 agosto 1868, n. 4552, sull'obbligo delle Società ferroviarie di versare nelle casse dello Stato il provento di quella tassa, sono estese anco alle somme riscosse per quel titolo nella provincia romana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Relazione *del Ministro dell'Interno a S. M. in udienza del 1° dicembre* 1870.

Sire,

Il decreto Regio del 18 ottobre decorso, col quale venne pubblicata nella provincia di Roma la legge 20 marzo 1865 sulla pubblica sicurezza, contiene una disposizione (articolo 6), pella quale non è permessa la vendita dei giornali e stampati se non due ore dopo effettuato il deposito prescritto dalle leggi sulla stampa.

Questa disposizione fu aggiunta alla legge di pubblica sicurezza in via transitoria, all'oggetto di garantire nei primordii della sua applicazione la esatta osservanza delle leggi sulla stampa, pubblicate in quella provincia col Regio decreto 21 ottobre 1870, la qual cosa era dimostrata necessaria dalle condizioni speciali di quella provincia.

Essendo ora venuta meno la opportunità di quella disposizione, dacchè la prova fatta ha dimostrato, ormai, come le disposizioni di quelle leggi sieno sufficienti a garantirne la osservanza, il riferente, d'accordo col Ministro Guardasigilli, compie il suo debito di proporre che sia fatto cessare quel provvedimento, e si onora sottoporre all'augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto, col quale è abrogato l'articolo 6 del citato decreto Reale 18 ottobre 1870.

Il N. 6054 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 18 ottobre 1870, numero 5958, col quale fu pubblicata nella provincia di Roma la legge sulla Pubblica Sicurezza del 20 marzo 1865, Allegato B, n. 2248;

Visto l'art. 6 di detto decreto, col quale si proibisce in detta provincia la vendita dei giornali o stampati, se non due ore dopo il deposito ordinato dalle leggi sulla stampa;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'art. 6 del citato decreto 18 ottobre 1870 è abrogato.

Art. 2. Il presente decreto avrà vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Con R. decreto delli 23 ottobre scorso lo scrivano di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare Madonnini Luigi già in disponibilità per riduzione di ruoli organici venne riammesso nel suo impiego.

Disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 10 novembre 1870:

Zambrelli cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Bologna, promosso alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1871;

Barbieri cav. Giacomo, id. id., id. alla 2ª categoria id.

S. M. in udienza del 1° novembre corrente anno si è degnata firmare il decreto che approva la delimitazione della miniera di piombo argentifero, denominata Cocagna, coltivata dal conte Lodovico San Martino d'Agliè nel territorio dei comuni di Ceresole e Noasca, circondario di Ivrea, provincia di Torino.

Nella relazione a S. M. sul R. decreto numero 6030 che attua nella provincia di Roma l'unificazione legislativa, relazione pubblicata nella Gazzetta di ieri, dove si legge al 6° capoverso: *disposizioni transitorie per l'esecuzione del Codice penale*, correggasi: *disposizioni transitorie per l'esecuzione del Codice civile.*

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami *di concorso pei volontari di carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse ai posti d'impiego retribuito, e di abilitazione alla carriera dei commessi gerenti presso gli uffizi del Registro, del Bollo e del Demanio.*

Il direttore generale sottoscritto;

Veduti gli articoli 35 e 41 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 6 ed 8 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

I. Sono aperti gli esami di concorso pei volontari demaniali ai posti d'impiego retribuito, e di abilitazione alla carriera dei commessi gerenti presso gli uffizi del registro, del bollo e del demanio.

II. Gli esami avranno luogo nei giorni 16 e seguenti di gennaio del prossimo anno 1871 presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;

2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;

3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;

4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia;

5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;

6. *Caltanissetta* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti;

7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;

8. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza;

9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;

10. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grossetto, Livorno, Lucca, Massa, Perugia, Pisa e Siena;

11. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;

12. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;

13. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio;

14. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;

15. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;

16. *Potenza* — per la provincia di Potenza;

17. *Sassari* — per la provincia di Sassari;

18. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;

19. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza;

III. Gli esami consisteranno tanto pei volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera dei commessi gerenti, nella risoluzione in iscritto di temi sopra ciascuna delle seguenti materie, cioè:

1. Legge di registro — Tasse contrattuali;
2. Idem — Tasse di successione;
3. Idem — Tasse giudiziali;
4. Legge sulle tasse di bollo;
5. Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società e assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative, od altre congeneri;
6. Questioni di demanio o quesiti legali relativi;
7. Manutenzione degli uffizi contabili demaniali;
8. Leggi organiche sull'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Per i soli aspiranti alla idoneità per i posti di commesso gerente verrà aggiunta la risoluzione di un tema concernente i primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

IV. I volontari demaniali, e i giovani aspiranti ai posti di commesso gerente che intendono concorrere agli esami suddetti, devono presentare, non più tardi del 1° gennaio 1871, alla intendenza di finanza della provincia cui appartengono, la rispettiva domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, da essi firmata, e col corredo.

Quanto ai volontari:

a) Del loro decreto di nomina;

b) Di un certificato della intendenza della provincia dal quale risulti avere eglino durante il tirocinio dato prova di subordinazione, d'intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei proprii doveri;

c) Della giustificazione di aver fornito la malleveria prescritta coll'articolo 35 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760.

Quanto agli aspiranti ai posti di commesso gerente:

a) Dell'atto di loro nascita, da cui risulti che hanno non meno di 18, nè più di 30 anni d'età;

b) Di un certificato del sindaco del luogo di loro domicilio, dal quale consti essere eglino Italiani e domiciliati nel Regno, e che hanno sempre tenuto condotta irreprensibile e godono la pubblica estimazione;

c) Di un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato col decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

d) Di un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

e) Di un attestato che provi avere egli fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Firenze, novembre 1870.

Il Direttore generale
Saracco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *alla cattedra di clinica generale chirurgica operatoria vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra di clinica generale chirurgica e chirurgia operatoria vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Il concorso avrà luogo nei locali delle scuole di medicina e chirurgia del predetto Istituto.

Gli aspiranti dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione le domande d'ammissione al concorso e i loro titoli entro il giorno 20 gennaio 1871, e dichiarare altresì nelle domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ossivero per le due forme ad un tempo.

Firenze, 23 novembre 1870.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Si è chiesto lo svincolo di tre rendite iscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli: n. 154246 di lire 50, intestata ad Acton Emerich fu Carlo; n. 154247 di lire 50, ad Acton Ruggiero fu Carlo e n. 154248 di lire 50 ad Acton Aroldo fu Carlo, domiciliati in Napoli, annotate tutte d'usufrutto a favore di Perrotta Susanna fu Pietro, vedova di Antonio Ronsi, allegandosi l'identità della persona dell'usufruttuaria con quella di Payrot Susanna, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto svincolo.

Firenze, 5 novembre 1870.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 per 0/0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli, numero 161560, di lire 350 a favore di Pignata Cristofaro fu Colombo, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Pignata Cristofaro fu Nicola, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 3 novembre 1870.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

---

sera stessa la coppia felice partì col convoglio diretto, e fu accompagnata alla stazione dal signor Beppo colla borsa di cuoio a tracolla, da Herr Raff, detto Rafaele, col libro degli schizzi, e da Marianka colla sacchetta della sua padrona. Il padre Krafft, al secondo suono di campana, loro disse:

— Addio, volate pur via, felici uccelli del canto e di passaggio; io rimango qui a preparavi il nido per l'inverno. Addio, addio.

Un altro segnale, un fischio ed il vapore se li portò via, non lasciando vedere per ultimo che la pezzuola di Serafina che si agitava allo sportello.

Un anno più tardi.

Cairo, 14 aprile.

Caro Wallemberg. — Le rondinelle stanno sul punto di lasciare questo paese, dirette verso l'Europa, col permesso dei superiori. Sono a raccomandarle soprattutto, per i casi possibili, una di queste creature dalle gambe lunghe e dal becco rosso, la quale pose per me tre giorni fa una bellissima bambina in una culla di giunchi del Nilo. La giovine Amazzone è stata battezzata da un'ora alla cappella del suo consolato qui; d'onde la superstiziosa mia signora deduce senza difficoltà, che si riconosce l'influenza della di lei attività diplomatica sulla nostra felicità coniugale. La sopraddetta ha ricevuto il nome di Giovanna, Enrica, Augusta, Armegarda, che ci proponiamo di rendere facile e aggradevole alle nostre paterne labbra chiamandola Hans in memoria del papà Krafft. La sua balia è una negressa d'Abissinia, bel pezzo di donna chiamata Cleopatra, che abbiamo comperata qui sul mercato al prezzo di diecimila franchi ed altrettanti per suo marito. La degna Marianka non sa darsi pace di vedere la futura Amazzone succhiare un petto di ebano. Ella ha sposato a Costantinopoli il mio inevitabile Raff, detto Raffaello, il quale in quei paesi mostrava delle propensità per la poligamia, e con questo antidoto giova sperare che si corregga dagli istinti mussulmani. Or bene questa degna coppia giura che la mia bambina succhia inchiostro invece di latte, e ad ogni istante esamina se la sua faccia comincia a diventar nera. Sino a quest'ora però conserva la sua stupenda tinta rossa di gambero, con tante delicate rughe, da ricordarmi le nascenti foglie del castagno nel parco di Rolandseck. La salute di Serafina è quale può desiderarsi; nell'ora più critica ella si condusse da vera Amazzone, mentre l'eroe Teseo in qualche modo perdè la testa, e cominciava persino a disperarsi per la mancanza di levatrici, di ostetrici e di sindaci, senza di cui nessuno nei nostri paesi civili si azzarda di nascere nobile od in condizione rispettabile.

Dopo quest'aggiunta, la nostra felicità non ha più limiti, caro amico. Come Serafina ha già annunziato nell'ultima sua ad Armegarda, ha rotto il contratto che l'incatenava all'impresario americano e lo abbandonò in questa città. È probabile che passeremo la primavera e l'estate in riva al mare in qualche sito piacevole per riposarci un po' dei nostri ozii, e poi nell'autunno ritorneremo costà dove siamo attirati dall'amicizia ed anche dalle sollecitazioni di cotesta Corte, che senza di noi non sa naturalmente come andare innanzi. Intanto mi occupo a fare degli studii e delle collezioni d'animali selvaggi col mio antico entusiasmo.

Ho comperato un piccolo cocodrillo appena sbucciato dall'uovo, e sto allevandolo con cura paterna e col latte di asina, insinuandogli le prime nozioni della civiltà europea mediante il digiuno e le sferzate sulla pancia. Il vicerè che mi professa molta amicizia (ed ancora più a mia moglie, sia detto in confidenza) mi promette il primo piccolo leone che gli nascerà. Il nostro pollaio è pieno di ibis e di curiosi colombi e di galline, mentre in un angolo oscuro della cantina sto allevando degli scorpioni e dei ragni. È inutile il riferire che sto sul camello così bene che il nostro scudiero sul cavallo. Intendo di condurre meco tutte queste splendide cose, compresa Cleopatra col suo marito a Rolandseck, in una specie d'arca di Noè. Ho terminato due altri quadri: « Il mercato degli schiavi al Cairo e un inglese che fa colazione alle piramidi. » Quest'ultimo farà ridere; il primo però cagionerà grandi collere nelle accademie, scuole artistiche ed altre istituzioni pel miglioramento della natura nel Sacro Romano Impero Germanico. Sarebbe pericoloso di lasciar trafficare queste notizie ad Hirsch-Meyer od a Meyer-Hirsch neppur sotto la forma più diplomatica.

Quanto al resto spero di ricevere presto sue notizie che ella ed Armegarda abbiano già imitato il nostro esempio, e che il padre Krafft, della cui lettera di credito faccio ogni sorta di uso e d'abuso, sia contentissimo della nuova dignità di nonno, che sinora gode soltanto per procura. Tanti cordiali saluti a tutti gli amici ed ai miei cari allievi.

Roland, già Meyer-Nuzi.

PS. (Scritto al lapis da Serafina con mano poco ferma) Armegarda sorella del mio cuore, ti dirò come Arria a Peto: « Non fa male. »

Tua affettuosissima Serafina.

La precedente lettera bucata e fumicata arrivò troppo tardi. Al ventisette di aprile il conte Wallemberg, di fresco nominato ambasciatore alla Corte di San Giacomo, sposava privatamente Armegarda, e partiva il giorno stesso per fare una visita ai parenti e poi recarsi al suo nuovo posto. Così la giovine della società ed il diplomatico realizzarono le loro più ardenti speranze e si trovarono al settimo cielo.

Ed il grazioso nostro lettore s'immagina che la nostra storia finisca in triviale felicità, come migliaia d'altre. Oh! voi miopi bambini a barba grigia, voi giovani senza esperienza, voi credule donzelle, quanto è madornale il vostro errore! I nostri padri sarebbero morti in pace, ringraziando il Creatore, se fossero riesciti a condurre, nell'ultima pagina o nella scena finale, le loro creature all'altare nuziale, mettendo all'eroina la cuffia ed all'eroe le pantofole. Ma il romanzo della vita moderna non prende la data *sino* ma *da* questo critico momento. Basta esaminare le commedie francesi che servono di modello ed i romanzi interminabili. Perfino l'immortale nostra opera, oltre la prima parte completa, ne ha una seconda: *Il matrimonio d'artisti*; una terza: *Un palazzo aristocratico*; ed una farsa: *Raffaello e la sua Maria*. Per cui rassomiglia alle tragedie classiche dell'antica Grecia, essendo una trilogia, ovvero, comprendendo anche il giuoco dei satiri, una tetralogia. Ma noi saremo più pietosi che giusti, e diamo all'occhio abbagliato del lettore solo un saggio di quest'immensa vista; moderazione così grande per parte nostra che riscuoterà i meritati elogi. Lo scrittore che in questi giorni si contenta d'un volume, quando secondo l'uso legale delle biblioteche circolanti dovrebbe darne tre, e potrebbe andare sino a nove, evidentemente non comprende il suo mestiere. Ma l'autore è giovine e modesto e spera d'essere perdonato.

Quanto al rimanente, se il grazioso lettore è contento, la gentile lettrice grata, l'alta corte della critica giusta; se l'annoiato compositore risparmia gli spropositi (da attribuirsi sempre alla scrittura illegibile); se il degno Herr editore è generoso; se finalmente l'amatissimo Herr autore è di buon umore — allora possiamo promettere in suo nome che fra un anno ed un giorno da questa data, e da questo stesso posto in cui ci diamo un melancònico addio, ripartiremo assieme per un nuovo pellegrinaggio.

FINE

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ieri 30 novembre si fece a Venezia la 6ª estrazione del prestito a premi di quella città. Il n. 18 della serie 12524 vinse il primo premio di lire 100,000.

— La *Gazzetta Ufficiale di Roma* del 30 novembre annunzia che:

Il dott. Francesco Todaro, professore ordinario di anatomia umana, esercitazioni anatomiche, istologia normale ed esercizi di anatomia topografica nella R. Università di Messina, è chiamato all'insegnamento della anatomia nella R. Università di Roma;

Il dott. Augusto Murri è nominato assistente alla cattedra di clinica medica nella R. Università di Roma per il biennio 1870-71, 1871-72;

Il dott. Antonio Valenti è nominato assistente alla cattedra di anatomia patologica nella R. Università di Roma per il biennio 1870-71, 1871-72;

Il comm. Pasquale Villari, professore ordinario di storia antica e moderna nel R. Istituto di studi superiori in Firenze, membro ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione, è chiamato ad impartire l'insegnamento della storia moderna nella R. Università di Roma;

Il dott. Telesforo Tombari, direttore della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano e professore ordinario di patologia e terapia speciale e clinica medica nella scuola medesima, è chiamato ad impartire l'insegnamento della patologia veterinaria nella R. Università di Roma;

Il dott. Luigi Biolchini, professore di geometria analitica nella R. Università di Roma, è incaricato per l'anno scolastico 1870-71 anche dell'insegnamento dell'analisi algebrica nella medesima Università.

— Un nostro concittadino, scrive la *Lombardia*, il signor Gaetano Mora, ci annunzia d'essere finalmente riuscito, dopo tanti studi e fatiche, a fabbricare un infallibile e completo meccanismo per difendersi dai ladri. Il suo congegno ha già ottenuto l'attestato di privativa industriale dal Ministero italiano, e l'approvazione del R. Istituto Veneto, ed è tanto semplice nella forma, quanto sicuro negli effetti. Applicato alle pareti (scrive il Mora), ad una porta, ad una cassa pubblica, bovile, granaio, ecc., o qualunque altro luogo suscettibile d'essere sforzato dai ladri, rivela immediatamente ogni tentativo di scassinamento o di rottura, collo sprigionare una numerosa soneria nel piano superiore, per esempio, coll'accendere istantaneamente un fanale rosso, fosse sulla pubblica via conficcato nel muro, ed è applicabile anche un tiro d'arma da fuoco per maggior sicurezza; il tutto succede senza la scintilla elettrica nè elemento di fuoco, ma bensì con un semplice meccanismo tanto da attirare l'attenzione dei vicini e dei passanti dinanzi la casa minacciata dai ladri e rendere facilissimo l'arresto dei malfattori o lo sventamento dei loro progetti.

Il signor Mora ha instituito un opificio a Venezia per la costruzione di questi congegni, e noi gli auguriamo fortuna.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 30 novembre:

Quest'oggi a mezzogiorno è stato felicemente varato dal cantiere di Sestri Ponente un nuovo vapore ad elica *Ester*.

Questo magnifico legno, destinato ai viaggi del Plata, che entrò ad arricchire la nostra marina a vapore, appartiene ai signori Rocco Piaggio e figli, e fu costruito dai signori fratelli Westermann, i quali nella costruzione si valsero di tutti i più recenti perfezionamenti dell'arte navale.

— I giornali di Milano annunziano la morte, avvenuta in quella città, della signora Domenica Maretti, la quale lasciò per testamento erede del suo patrimonio quella Congregazione di carità, perchè siano beneficate e soccorse le classi meno fortunate della società.

— Reale Istituto lombardo di scienze e lettere — Adunanza del 24 novembre 1870:

La seduta è aperta ad un'ora dopo mezzodì, sotto la presidenza del cav. dott. Cesare Castiglioni.

Il prof. Porta, in una Memoria *Sull'assorbimento delle materie introdotte negli animali colla medicatura ipodermica* partecipa i risultati di una serie di esperienze da lui intraprese sugli animali, per riconoscere l'assorbimento delle materie eterogenee introdotte nel loro corpo con questo genere di medicatura.

Il m. e. Carcano legge uno scritto *Sui drammi di Shakespeare*, che forma continuazione degli *Studi sul dramma fantastico*, letti in altre tornate dell'Istituto.

Il s. c. p. Alessandro Serpieri d'Urbino manda una *Descrizione delle aurore boreali osservate in Urbino il 24 e 25 ottobre scorso.*

Il prof. Ascoli domanda di essere esonerato dall'incarico di segretario della Classe di lettere e di scienze morali e politiche, incarico che le sue molte occupazioni gli rendono troppo grave.

Con grande rammarico l'Istituto aderisce a questa domanda, e passa all'elezione di un nuovo segretario. Riesce eletto il commendatore Giulio Carcano.

L'Accademia delle scienze di Dublino manda all'Istituto copia di una memoriale da essa presentato al conte Granville, segretario degli esteri di S. M. britannica e diretto a chiamare l'attenzione di quel Governo sulle perdite che deriverebbero alle scienze ed alle arti se le collezioni ricchissime d'ogni maniera contenute nella città di Parigi dovessero subire i danni di un bombardamento che si dice imminente; e prega l'Istituto perchè voglia cooperare co' suoi voti presso il Governo italiano, perchè gli uffici necessari si facciano presso le potenze belligeranti. Associandosi ai generosi sentimenti dell'Accademia di Dublino, l'Istituto delibera che la Presidenza debba scrivere in proposito a S. E. il Ministro degli affari esteri del Regno d'Italia.

L'adunanza si scioglie alle 3.

Milano, 28 novembre 1870.

Il Segretario: SCHIAPARELLI.

— Abbiamo ricevuto il primo numero del *Filocritico*, organo mensile della Società filocritica *Giuseppe Baretti*, poco stante costituitasi a Firenze sotto la presidenza del signor Alfonso Buglione di Monale. Gli articoli che si leggono in questo primo numero del *Filocritico* fanno ampia fede della altezza degli intendimenti pei quali la Società si è costituita, e della eccellenza degli scopi che essa si propone, e tra i quali basterà accennare quelli di prendere in esame i lavori letterari, scientifici ed artistici, di procurarne la diffusione e di cooperare alla istruzione popolare. Una Società che in testa al suo ordinamento reca per divisa l'associazione ed il lavoro, e che ha per oggetto principale di inalzare la dignità della critica e di accrescerle efficacia, non saprebbe a meno di aspettarsi il brillante avvenire che nessuno si rifiuterà di augurarle cordialmente.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO IN PALERMO.

Avviso di concorso pel conferimento del Banco di lotto n. 201, in Catania.

A termini dell'art. 131 del regolamento sul lotto per l'esecuzione del Regio decreto 13 febbraio 1870, n. 5505, viene aperto il concorso pel conferimento in via definitiva del vacante banco sopraindicato, il quale nell'ultimo triennio di esercizio ha dato in media un aggio lordo di annue lire 3141 07.

Coloro pertanto che intendessero aspirare al detto Banco dovranno far pervenire a questa Direzione, nel termine utile che rimane fissato a tutto il giorno 5 dicembre p. v. le rispettive istanze su carta da bollo da lira una, corredate dei documenti, pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del predetto regolamento, approvato con decreto Reale del 24 giugno 1870, n. 5736, quanto i titoli che militar potessero a di loro favore; avvertendo che nel conferimento del detto Banco pel disposto dello art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agl'impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dello assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei banchi di minore importanza semprechè abbiano dato prova di buona condotta, e di fedele ed esatto servizio.

I concorrenti dovranno dichiarare nella domanda di esser pronti a fornire la cauzione in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia e per quella cifra che verrà determinata dalla competente autorità superiore.

Fatto a Palermo, addì 18 novembre 1870.

Il Direttore: FERLUZZO.

CAPITANERIA DI PORTO del compartimento marittimo di Livorno.

Avviso.

Nel dì 1° novembre del corrente anno fu recuperato sulla spiaggia di Bocca d'Arno un chiattino lungo circa metri 3, largo metri 1 10, alto centimetri 40, stato stimato circa lire venti.

Ciò pertanto, il sottoscritto, in conformità dell'articolo 136 del Codice per la marina mercantile, fa noto a tutti coloro che avessero interesse a reclamarlo, a far valere i propri interessi presso questa Capitaneria nei modi e nel termine prescritto dal Codice suddetto.

Livorno, lì 25 novembre 1870.

Il capitano di porto
S. MASSARD.

DIARIO

Il *Times* del 26 contiene un articolo assai pacifico. Le rimostranze della Russia, esso scrive, sono di quelle che appartengono al foro delle conferenze. Del resto convien vedere se la Russia violerà di fatto le stipulazioni del trattato di Parigi. Non si può, soggiunge il citato giornale, dichiarare la guerra a una nazione solo perchè il suo governo ricusi di riconoscere più oltre un obbligo internazionale; prima di risolversi a far guerra bisogna anche riflettere se si è convenientemente in armi. Frattanto l'Inghilterra non può fare altro se non dichiarare che essa non accetta la denunzia del trattato di Parigi. Vi è ragione di sperare che le cose non si spingeranno più in là.

Lord Granville era aspettato, lunedì 28 novembre, da Windsor a Londra per assistere al Consiglio de'ministri che vi si doveva tenere in quel giorno per deliberare intorno all'ultima nota della Russia. Il *Times* del 28, dopo di aver detto che la Prussia aderisce alla proposta di una conferenza, soggiunge che l'Inghilterra acconsentirà di buon grado a sottoporre il trattato di Parigi a discussione; ma soggiunge che la recente nota del principe Gortschakoff non lascia guari sperare che la Russia sia disposta ad accettare la conferenza.

Secondo le informazioni dell'*Indépendance Belge*, ricevute da Londra, si sarebbe manifestata qualche divergenza nel seno del gabinetto britannico rispetto alle risoluzioni da prendersi intorno alla nota russa; alcuni ministri inclinerebbero verso una transazione, mentre lord Granville e alcuni altri insisterebbero nel dover mantenere forza al trattato di Parigi, anche quanto alla forma; si soggiunge anzi che ne avrebbe fatto una questione di gabinetto. Il *Times* pare che inclini verso l'opinione di lord Granville. La *Pall Mall Gazette* sostiene che l'Inghilterra non deve perder tempo a prendere una decisione, e che ogni esitanza sarebbe piena di pericoli.

Il *Bulletin Officiel* di Tours ci è giunto colla relazione del generale d'Aurelles de Paladine sulla battaglia combattutasi il 9 corrente a Coulmiers. Tale documento, che la stampa francese loda grandemente, non fa che esporre i particolari di fatti che il telegrafo e le private corrispondenze hanno già fatti conoscere. Il generale d'Aurelles commenda particolarmente lo slancio e la solidità spiegati dalla fanteria e dalle guardie mobili non che dall'artiglieria, e constata il successo ottenuto in tale circostanza dalle armi della Repubblica.

Quanto alla situazione militare sino a tutto il 27 corrente, lo stesso *Bulletin Officiel* ne parla come segue: « i dispacci che ci arrivano da vari punti del nostro territorio, dove la lotta è impegnata, recano notizia di varii combattimenti, nei quali ci è invariabilmente rimasto il vantaggio. Come già scrivemmo altra volta, la difesa si rafforza da ogni parte; a Chagny presso Digione, ad Alençon, ad Amiens, a Mézières, a Lilla ed altrove abbiamo avuti degli scontri favorevoli. »

Commentando queste informazioni del foglio ufficiale, il *Constitutionnel* vi aggiunge: « I nostri lettori vedranno inoltre dalle nostre particolari informazioni che in un gran numero di fatti parziali le nostre truppe sono rimaste invariabilmente vittoriose su tutta la nostra linea di battaglia che fa fronte a Parigi. Noi mostriamo la più ferma fiducia nel valore e nella disciplina dei nostri bravi soldati non che nei felici risultamenti degli immensi sforzi fatti dalla amministrazione della guerra allo scopo di assicurarci la vittoria. »

Secondo notizie avute dall'*Indépendance Belge* la ragione dell'andata del signor Gambetta al campo di Conbe potrebbe essere stata quella di mettere d'accordo i signori de Kératry e de Châtelineau, i quali non parevano procedere troppo in armonia nel comando delle guardie mobili della Bretagna.

La *Neue Freie Presse* del 28 novembre, nel foglio della sera, dice che la proposta della Prussia diretta a comporre, per via di una conferenza, la questione del Mar Nero, era stata notificata anche al gabinetto di Vienna, dove è stata ricevuta con gradimento; ma il governo austro-ungarico, prima di consentire definitivamente alla proposta prussiana, vorrebbe che venissero risolute alcune altre questioni preliminari. Il conte Beust, nella sera del 28, è ripartito alla volta di Pest, di dove ritornerà tra pochi giorni a Vienna.

Allo stesso giornale annunziano per telegrafo da Pest che la proposta di una conferenza venne fatta sulle prime dal signor Odo Russell a Versailles; e che punto non si tratta di un Congresso, ma bensì di una conferenza di ambasciatori, la quale probabilmente si radunerebbe a Londra.

Per quello che spetta allo statuto della Confederazione germanica, annesso al protocollo conchiuso col Baden e coll'Assia, è nelle parti essenziali conforme alla Costituzione federale del Nord, con alcune modificazioni in parecchi articoli d'importanza secondaria.

Il Parlamento della Confederazione del Nord, nella tornata del 28 novembre, ha approvato in terza lettura il credito di 100 milioni di fiorini per la guerra. La maggioranza fu di 178 voti contro 8. Quindi il ministro Delbrück annunziò alla Camera che il Consiglio federale aveva all'unanimità approvato il trattato conchiuso col Würtemberg. Fu presentato anche il trattato colla Baviera, come già ci venne annunziato dal telegrafo.

Il trattato colla Baviera è sottoscritto dai signori Bismarck e Roon e dai ministri bavaresi Bray, Pranky e Lutz. In virtù di quel trattato, la Baviera manderà 48 deputati al Parlamento della Confederazione, e avrà 6 voti nel Consiglio federale. Nelle deliberazioni che non riguardano tutta la Confederazione, si terrà solamente conto dei voti degli Stati interessati. La Baviera conserva il suo proprio ordinamento postale e telegrafico. Quanto alle imposte, è sottoposta agli stessi regolamenti come il Würtemberg. Non verrà sottoposta al diritto federale d'ispezione sulle cose appartenenti agli stabilimenti di domicilio. Riguardo alle stipulazioni relative all'esercito, sono già conosciute. Il trattato entrerà in vigore il 1° gennaio prossimo, e contiene un protocollo finale di sedici articoli, in forza del quale la Baviera viene sottratta dall'obbligo di mantenere, dopo la guerra, le fortezze di Ingolstadt, Germersheim, Neu-Ulm e Landau.

Dalla Colonia italiana residente alla Canea (Candia) fu inviato a S. M. un indirizzo di felicitazione per la liberazione delle provincie romane, e la somma di lire 460 raccolte per sottoscrizione nella Colonia stessa, a favore di quelli che erano detenuti per causa politica nelle carceri pontificie.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 30.

La *Neue Presse* ha da Pest: Il Consiglio dei ministri accettò la proposta della Conferenza, a condizione che la Russia riconosca la competenza della Conferenza, che ritiri il passo fatto, e che, in caso di rifiuto, le altre potenze procedano concordi.

Berlino, 30.

Annunziasi l'arrivo di Favre a Versailles per intavolare nuove trattative.

Attendesi la capitolazione di Parigi per i primi di dicembre.

Gli avamposti prussiani si aggirano presso Tours.

I ministri ed il Corpo diplomatico trasferiransi a Bordeaux.

Marsiglia,	29	30
Rendita francese	54 20	54 25
Rendita italiana	54 —	54 80
Prestito nazionale	428 75	428 75
Lombarde	— —	— —
Lione,	**29**	**30**
Rendita francese	52 50	52 —
Rendita italiana	54 50	54 50
Austriache	752 —	753 —
Spagnuolo	— —	330 —
Prestito Nazionale	431 —	428 —

Tours, 30.

Non fu pubblicata alcuna comunicazione ufficiale circa l'armata della Loira, ma si assicura che le notizie siano favorevoli ai Francesi.

Lord Lyons comunicò ieri al governo francese la proposta prussiana di tenere una conferenza per gli affari d'Oriente. Non venne ancora data alcuna risposta.

Un dispaccio di Pietroburgo annuncia che ivi pure fu fatta la stessa comunicazione.

Costantinopoli, 29.

La Porta accettò la proposta per la riunione di una conferenza.

Il richiamo dei *redifs* sotto le armi fu contromandato.

Berlino, 30.

Si ha ufficialmente da Versailles, 29:

Nella notte dal 28 al 29, come pure nel mattino del 29, ebbe luogo un vivo cannoneggiamento dai forti dinanzi Parigi, che fu presto seguito da una grande sortita verso l'Hay, sostenuta dalle cannoniere della Senna. Nello stesso tempo i Francesi fecero parecchie altre piccole sortite, fra le quali una contro il quinto corpo, ed alcune dimostrazioni su vari punti. Il nemico fu dappertutto respinto. Abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri. Le nostre perdite ascendono a 7 ufficiali e circa 100 soldati.

L'armata francese del Nord si ritira verso il settentrione.

Rouen, 28 novembre.

I Francesi attaccarono ieri il nemico trincerato in Étrépagny. Dopo una lotta accanita, essi s'impadronirono di questa località. Il nemico prese la fuga, lasciando 8 ufficiali, da 50 a 60 soldati morti e un centinaio di prigionieri e abbandonando un cannone e molti cavalli. I Francesi ebbero 5 morti e 15 feriti.

Vienna,	29	30
Mobiliare	247 75	250 50
Lombarde	177 50	178 30
Austriache	375 —	378 —
Banca Nazionale	724 —	727 —
Napoleoni d'oro	10 01	9 94
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 10	122 —
Rendita austriaca	65 10	65 15
Berlino,	**29**	**30**
Austriache	205 —	208 5/8
Lombarde	97 —	98 1/4
Mobiliare	134 1/2	136 —
Rendita Italiana	53 3/4	54 1/4

Venezia, 1°.

Questa notte scoppiò un grande incendio alla fabbrica di tabacchi. Il fuoco continua ancora. Ignoransi i particolari.

Berlino, 30 novembre.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che la questione russa si avvicina ad uno scioglimento pacifico. La Russia e l'Inghilterra hanno di già adottato la proposta della Conferenza. Dopo che si avrà ottenuto il consenso delle altre potenze, la Conferenza si riunirà immediatamente a Londra. Le disposizioni concilianti di tutte le parti interessate non permettono di dubitare sul risultato pacifico della Conferenza.

Berlino, 30.

Il Reichstag adottò l'ordine del giorno sulla petizione colla quale si chiedeva che, fra le condizioni della pace, si ponesse anche l'acquisto di Saigon.

Londra,	29	30
Consolidato inglese	92 15/16	93 5/16
Rendita italiana	54 13/16	55 1/8
Lombarde	14 3/8	14 3/8
Turco	— —	43 3/4
Turco 1869	— —	— —
Oro	— —	— —
Tabacchi	— —	— —
Cambio su Berlino	627 3/4	— —

Costantinopoli, 30 novembre.

Il generale Ignatieff è appoggiato dall'ambasciatore prussiano, conte di Keyserlingk-Rautenburg. L'ambasciatore d'Italia, conte Barbolani, non gli è contrario. La disposizione della capitale è pacifica. La questione del Mar Nero è considerata di non grande importanza.

Vienna 1° dicembre.

È smentito il ritiro del ministro della guerra dell'Impero, barone di Kuhn.

Il *Tagblatt* ha da Londra che lord Granville ha notificato ai gabinetti di avere accettato la Conferenza.

Il *Vanderer* ha da Bruxelles:

La diplomazia ritiene che la guerra sarà terminata fra due settimane. A Parigi incominciasi a mancare di carbone. Il gaz venne sospeso ai privati.

Venezia, 1°.

L'incendio della scorsa notte distrusse tutte le costruzioni della fabbrica dei tabacchi dal lato di Sant'Andrea. Il resto dei fabbricati è rimasto illeso. Accorsero i granatieri, i quali poterono salvare 1500 barili di tabacco e molti sigari. Furono distrutte le macchine ed il tabacco in polvere. Fu salvato l'archivio e la cassa. Alcuni pompieri rimasero feriti. Credesi che il danno ammonti a un milione. Molte famiglie di operai restano nella miseria. I giornali aprirono per essi una colletta.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 30 novembre 1870, ore 1 pom.

Il cielo è generalmente nuvoloso; i venti sono deboli di nord-est e nord-ovest. L'Adriatico è agitato. Le pressioni diminuiscono di nuovo nel Settentrione della Penisola, ed aumentano nel Mezzogiorno.

È probabile il ritorno del cattivo tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 30 novembre 1870.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757, 70	mm 755, 60	mm 754, 30
Termometro centigrado	6, 0	10, 07	8, 5
Umidità relativa	89, 0	78. 0	77, 0
Stato del cielo	nuvoloso	nuvolo	nuvolo
Vento (direzione / forza)	NE debole	NE quasi for.	NE forte

Temperatura massima + 11,0
Temperatura minima + 5,0
Minima nella notte del 1° dicembre + 6,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Quinta rappresentazione dell'opera del maestro Marchetti: *Ruy-Blas* — Ballo del coreografo A. Pallerini: *Ondina.*

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Le Pecorelle smarrite.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *Un'eccezione alla regola* — *Io sono mio figlio.*

TEATRO ROSSINI, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani* — Ballo: *La Dea dei mari.*

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro De Giosa: *Don Checco* — Balli: *La vendetta di una silfide* — *La nipote di un parroco.*

FEA ENRICO, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 1° *dicembre* 1870)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 1870	»	58 45	58 40	58 60	58 55	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0[0	1 ottob. 1870	»	76 80	76 70	— —	— —	—	—	84
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	78 15	78 05	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	694 50	694 —	— —	— —	—	—	—
Obb. 6 0[0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Ferriere 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	466
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovi certif. delle suddette			— —	— —	1424	1420	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	2385	2380	— —	— —	—	—	—
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	83
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Liver.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	210
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	169
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	330 —	329 50	333 —	332 50	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (carta)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	442
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	171
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	445
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0[0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59
3 0[0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	77 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 30	26 28
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 05	21 04
								Sconto Banca 5 0[0			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 58 40, 58 35 cont. — Dei pezzi da 20 lire oro 21 05, 04, 03 cont. — Impr. Naz. 76 70 cont. — Obbl. eccl. 78 10, 78 05 cont. — Az. Tab 694 50, 694, 693 50 cont. — Cert. Banca N. T. 1419, 1420, 1421 fine corr. — Az. Banca Naz. del Regno 2380 cont.

Il Sindaco: A. MORTERA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 12 merid. di mercoledì 14 dicembre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Vicenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un sostegno a conca da erigersi per la navigazione del fiume Bacchiglione sopra corrente alla rosta di Perarolo a Colzè, in comune di Montegalda, provincia suddetta di Vicenza, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di . . . . L. 216,600

Cioè: Opere a corpo . . . . . L. 46,476 46
Opere a misura . . . . » 170,123 54

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali e speciali d'appalto in data 8 novembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Vicenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro venti mesi.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 4,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà quattro mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati di moralità e d'idoneità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 700 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico, ovvero di lire 8000 in numerario.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Vicenza, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 30 novembre 1870.

Per detto Ministero

4013 A. VERARDI, Caposezione.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 24 novembre corr. da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Palermo essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di venerdì 16 dicembre p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni tre e mesi sei del 1° e 2° tratto della strada nazionale da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona, scorrente in provincia di Palermo, compreso fra la Casa Langer nell'incontro della strada comunale di Palermo detta dello Sperone e l'abitato del comune di Chiusa, della lunghezza di metri 67,900, escluse le traverse degli abitati, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 45,116.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 6 agosto 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Palermo.

La manutenzione durerà dal 1° ottobre 1870 fino al 31 marzo 1874.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 2500 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni otto, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1800 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'art. 31 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Palermo, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 30 novembre 1870.

Per detto Ministero

4015 A. VERARDI, Caposezione.

Notificazione.

Il sindaco sottoscritto rende noto che alle ore 10 antimeridiane de'10 dell'imminente mese di dicembre avrà pubblicamente luogo, nella sala delle adunanze consiliari, la estrazione delle obbligazioni dell'imprestito del comune di Arezzo pel corrente anno 1870, coerentemente all'art. 14 del relativo regolamento de'19 novembre 1868.

Una special Commissione della comunale rappresentanza assisterà a siffatta operazione.

Arezzo, dal palazzo comunale, li 29 novembre 1870.

4024 *Il Sindaco*: PIETRO MORI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Municipio di Recanati

AVVISO D'ASTA

La città di Recanati, bramosa di onorare degnamente il suo gran cittadino Giacomo Leopardi, ha deliberato di aprire una nuova piazza, in mezzo alla quale dev'essere innalzata la statua del sommo filologo, filosofo e poeta. Tre lati di questa piazza devono esser cinti da un porticato, sovra il quale verrà poi costruito il palazzo comunale; ma ora, tardando troppo il potere appagare quel lungo desiderio, i lavori che si vogliono eseguire sono quelli soltanto che qui appresso si descrivono, compiuti i quali potrà essere effettuato l'innalzamento della statua. Ciò seguito, il Municipio sarà libero di trattare coll'imprenditore delle attuali costruzioni per proseguire quelle dell'intero palazzo.

I lavori pertanto che ora si hanno a compiere, e la cui esecuzione vuol esser data in appalto, sono: *Costruzione di tutti i fondamenti dell'intero palazzo — del muraglione a sostegno del terrapieno della piazza fin sotto la cornice di basamento — di tutti i muri da' sotterranei con ingresso dalla via di circonvallazione sin sotto la cornice d'imposta degli archi — e del portico che circonda la piazza a tutto l'attico coprendo il medesimo con un tetto ad un solo piovente.*

L'appalto di queste opere verrà aggiudicato all'asta pubblica che sarà presieduta dal Sindaco e tenuta col sistema della estinzione di candela in questa residenza municipale il giorno 29 dicembre 1870 alle ore 10 ant.

Sarà aggiudicatario dell'opera il migliore offerente, quegli cioè che farà il più vantaggioso ribasso per la parte appaltante alla somma su cui viene aperta l'asta e che è di lire 154,386 76; ma il Municipio non resta vincolato da questa aggiudicazione, e rimane libero di affidare l'impresa dei lavori a chiunque meglio gli piaccia, escludendo l'aggiudicatario suddetto e chiunque altro siasi provato all'esperimento.

La somma intera, cui rileverà il contratto stipulato in seguito all'esperimento di asta, verrà pagata dal Municipio all'assuntore in due maniere e cedendogli come contante per lire 71,346 96 tutti i materiali, travature, infissi, serramenti, ecc. dei fabbricati che devono essere demoliti per dar luogo alle nuove costruzioni, comprendendovi anche le parti dei fabbricati stessi già demolite per avvenuto scollegamento dei muri, delle quali esistono i relativi materiali, e versandogli la somma rimanente in valori monetari che sieno in corso nello Stato. I pagamenti si faranno in dodici rate nelle epoche stabilite dal capitolato d'appalto a seconda del lavoro eseguito, e sull'ammontare di ciascuna rata si farà la ritenuta del cinquanta per cento sino ad estinguere la somma suddetta di lire 71,346 96, valore dei predetti fabbricati.

Approvati gli atti d'asta dalla competente autorità e confermata l'aggiudicazione dell'appalto dal Consiglio comunale, l'imprenditore, che avrà di ciò ricevuta comunicazione, dovrà entro giorni trenta dalla data della comunicazione medesima prestarsi alla stipulazione del relativo contratto in pubblico istromento e dar principio ai lavori per condurli a termine nel corso di due anni a decorrere dalla data del verbale di consegna che sarà fatta a norma dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Gli offerenti che si presenteranno all'incanto per ottenere l'appalto dovranno effettuare preventivamente un deposito di lire cinquemila, con cui saranno sostenute le spese dell'asta e del contratto che staranno a tutto carico dell'assuntore.

All'asta non saranno ammesse che le persone le quali comprovino con un certificato rilasciato da un ingegnere in attività di servizio, e di data non anteriore di mesi sei a quella del presente avviso, d'aver dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri lavori pubblici o privati. Ma verrà ammesso all'incanto anche l'aspirante che, non potendo provare tale sua idoneità, presenti una persona che in sè riunisca le dette condizioni, alla quale si obblighi di affidare la esecuzione dell'opera.

Nell'atto della stipulazione dell'istromento l'appaltatore dovrà prestare a favore del Municipio una garanzia di lire ventimila e con ipoteca su fondi rustici liberi da ogni passività, di piena soddisfazione del Municipio stesso, e siti nel circondario della Corte d'appello della provincia, o con deposito reale, esclusi gli effetti pubblici, sia nella Banca Nazionale, sia nella Cassa di risparmio di Recanati, deposito che deve essere vincolato a favore di questo Municipio che ne riterrà la pagella o libretto di credito, restando i frutti annui decorribili a favore del deponente, o con altro qualsiasi modo che sia di piena soddisfazione del Consiglio comunale.

L'aggiudicatario che entro i termini stabiliti non si presterà alla stipulazione del contratto, non fornirà la suddetta garanzia e non darà principio ai lavori, decaderà dagli acquisiti diritti e perderà il deposito effettuato al momento dell'asta.

Delle condizioni dell'appalto, oltre le espresse nel presente avviso, ognuno potrà prenderne cognizione in questo ufficio di segreteria comunale, ove in ciascun giorno, eccettuati i festivi, sono a tutti ostensibili i capitolati, i disegni e le perizie dei lavori.

Seguito l'incanto, il tempo utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sarà di giorni dieci decorribili da quello del deliberamento, che spireranno col mezzodì del giorno 8 gennaio 1871.

Dalla residenza municipale, il 24 novembre 1870.

3979 *Il Sindaco*: G. ANTICI.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862 *e* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006, *ed eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente a nome e per conto del Governo.*

Avviso d'asta suppletivo.

Rimanendo ferma la riduzione del quinto sul prezzo primitivo di stima dei vari lotti che compongono la tenuta Monticchio e le condizioni stabilite con l'avviso d'asta del dì 31 ottobre 1870, inserito nel precedente numero 323 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il pubblico è avvisato che la vendita della predetta tenuta, fissata dal succennato avviso pel dì 5 dicembre prossimo, avrà luogo presso questa Intendenza di finanza nel giorno 29 dello stesso mese, e con le altre qui sottonotate condizioni:

1° Dopo l'incanto parziale di tutti i lotti, come nel predetto avviso 31 ottobre 1870, e nel solo caso che alcuno di essi rimanesse invenduto, si dovranno riunire in un solo tutti i detti lotti e tentare un nuovo incanto, seduta stante, sul prezzo complessivo delle parziali aggiudicazioni avvenute, e di quello di stima dei lotti rimasti invenduti.

2° Ove, dietro tale esperimento, tutti i lotti rimanessero aggiudicati ad una sola persona, si dovranno ritenere come non avvenute le parziali aggiudicazioni precedenti.

Potenza, 21 novembre 1870.

4006 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Facendo seguito all'avviso generale del 13 corrente sui nuovi incanti per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati, si dichiara che si terrà una nuova asta il giorno dodici dicembre p. v. per quelli della provincia di Porto Maurizio sulla base del canone complessivo di lire ventottomila (L. 28,000), fissando il successivo giorno diciassette per l'aumento del ventesimo, ferme tutte le altre condizioni secondo il precitato avviso.

Firenze, li 30 novembre 1870.

4019 *Il Direttore Generale*: BENNATI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi nel dì 22 corrente da questa R. prefettura, conformemente all'avviso d'asta del giorno 29 ottobre ultimo scorso, l'appalto delle opere e provviste per la costruzione di un ponte a tre archi in muratura, poco al dissotto del villaggio di Corriolo sulla strada provinciale da Messina a Palermo per le marine, venne deliberato per la presunta somma di L. 48,746 04, dietro l'ottenuto ribasso di lire 16 per ogni cento sul prezzo di stima.

Il termine utile (fatale) per presentare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade all'ora una pomeridiana del giorno di lunedì dodici dicembre prossimo venturo.

Tali offerte saranno ricevute in questo ufficio di prefettura, e sarà preferita la migliore.

Messina, 23 novembre 1870.

Per la Prefettura

4005 *Il Segretario Capo*: DE DAULI.

Purgazione d'ipoteche.

In coerenza degli articoli 2043 e 2044 del Codice civile, si rende pubblicamente noto che pel pubblico istrumento del 29 decembre 1869, rogato ser Michel'Angelo Macciò, registrato a Pistoia il giorno successivo, e trascritto all'uffizio delle ipoteche di detta città il 30 decembre anno detto al vol. 7, art. 110, i signori avv. Carlo e dottore Alfonso del signor Federigo Minghetti di Lamporecchio, sottoprefettura di Pistoia, acquistarono in compra dal signor Lorenzo del fu Leopoldo Martelli di detto luogo, un podere di terra seminativa, vitata, olivata e boschiva, con casa colonica composta di numero 22 stanze, ed inoltre un opificio idraulico ad uso di molino con bottaccio e terre contigue, il tutto posto nel popolo di San Baronto, comunità di Lamporecchio, confinato da forra o rio di Giugnano, da don Clemente Rospigliosi, dal signor Federigo Minghetti, da Luigi e Pietro Torrigiani, e da strada di Giugnano, rappresentati al catasto di detta comunità dalle particelle di numeri 463, 464, 465, 467, 468, 582, 469, 500, 583, 596, 600, 602, 604, 605, 606, comprese negli articoli di stima 302, 304, 305, 344, 345, 351, 354 e 355 della sezione Q, con rendita imponibile di lire 288 99, per il prezzo di italiane lire 15,288, oltre l'accollo di annue lire 23 52 per frutti di censo dovuti attualmente ai signori Pietro e dottor Gustavo Petrini di Pistoia, e di altri frutti annui di censo in lire 117 60 già dovuti alla pia Casa dei Ceppi di Prato, ed oggi dai compratori affrancati.

Che i compratori suddetti analogamente a quanto veniva stipulato con il succitato istrumento di acquisto hanno dichiarato di voler liberare e purgare i detti beni da ogni ipoteca iscritta anteriormente alla suddetta trascrizione.

E che perciò al seguito del decreto del signor presidente del tribunale civile e correzionale di Pistoia del dì 15 novembre 1870, gli stessi signori avvocato Carlo e dottor Alfonso Minghetti, assistiti dal dottor Emilio Zamponi loro procuratore, avente studio in Pistoia via Amati al n. 268, hanno notificato per mezzo d'atto dell'usciere Andrea Carboni ai creditori iscritti sui beni medesimi e al precedente proprietario e suo curatore giudiciale signor Raffaello Torrigiani il contenuto del detto titolo d'acquisto, la di lui trascrizione, la indicazione dell'iscrizione accesa nel 14 novembre 1870 al vol. 380, art 194, della ipoteca legale a favore della massa dei creditori del Martelli, e lo stato di tutte le iscrizioni accese sopra i detti beni; ed hanno pure loro notificato il decreto presidenziale che dichiara aperto il giudizio di graduazione, ed ordina ai creditori predetti di depositare nel termine di giorni quaranta nella cancelleria le loro domande di collocazione, con offerta di pagare immediatamente fino alla concorrenza del prezzo surriferito tutti i creditori indicati in detto stato, ancorchè non per anco esigibili, secondo ciò che verrà ordinato dal tribunale predetto.

Pistoia, li 23 novembre 1870.

4017 Dott. EMILIO ZAMPONI

Editto.

La regia pretura di Tregnago (Verona) porta a pubblica notizia che nel dì 26 giugno 1866 si rese defunto in Vestenavecchia Baldo Domenico fu Michele, lasciando sul testamento erede della metà disponibile il figlio Giovanni Baldo, ed agli altri la sola porzione legittima.

Essendo ignoto al giudizio dove dimori il successibile figlio Arcangelo Baldo lo si eccita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente editto ed a presentare le dichiarazioni ereditarie, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione della eredità in concorso degli insinuatisi e del curatore Alessandro Baldo a lui deputato.

Lo che si affigga all'albo pretoreo, all'albo del comune di Vestenannova, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per tre volte.

Dalla regia pretura.

Tregnago, addì 19 novembre 1870.

Il regio pretore
RIGONI.

4007 VISCO ALUNNO

Dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sulle instanze di Sanguineti Sebastiano fu Agostino, contadino residente a Zoagli, nella sua qualità di padre di Agostino, Bartolomeo, Giulia, Maria e Gerolamo suoi figli, il tribunale civile di Chiavari con sentenza 11 ottobre 1870 dichiarò diffinitivamente accertata l'assenza di Agostino e Bartolomeo fratelli Sanguineti di Sebastiano, già domiciliati a Zoagli, mandamento di Rapallo, circondario di Chiavari.

Chiavari, addì 23 ottobre 1870.

3586 A. B. D. CERRETI, causid.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Con ricorso presentato all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Firenze nel dì 29 cadente, il signor Santi Becucci, bracciante domiciliato a San Mauro, in comunità di Campi Bisenzio, rappresentato dall'infrascritto procuratore, ha richiesto la nomina di un perito per la stima di una casa, con orto, posta in vicinanza del ponte di Campi Bisenzio, luogo detto le Corti, popolo di San Lorenzo, comunità di Campi Bisenzio, che ai libri estimali è rappresentata in sezione H, particelle 1449, 1452ª, 1500, 1479, 1596, con rendita di lire 113 65, alla quale confina via di San Giorgio e Buti Serafino da più lati, di proprietà della signora Caterina Degli Innocenti vedova Piccioli, possidente domiciliata in Campi Bisenzio, contro la quale si procede agli atti per la subastazione di detto stabile, e ciò in esecuzione del disposto dell'art. 664 del Codice di procedura civile del Regno.

Fatto a Firenze li 29 novembre 1870.

4016 Dott. LUIGI LUTI.

Avviso.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che il signor Enrico Otley, domiciliato in Firenze, in ordine alla scrittura privata 27 luglio 1870, recognita dal notaro Sandrini, registrata a Borgo San Lorenzo col giorno successivo da Casalfoli, è divenuto il cessionario di tutti i diritti ed obbligazioni spettanti al signor Sebastiano Martini-Bernardi di Firenze nella Società in accomandita semplice, avente per iscopo la fabbricazione della biacca col mezzo del gaz acido carbonico naturale, istituita a Pergine (primo comune di detto luogo) col privato atto del 12 luglio 1869, recognito dal notaro Vignoli, registrato in Arezzo nel 16 dello stesso mese da Commanducci.

Li 27 novembre 1870.

GIUSEPPE FEROCI,
procuratore della Società.

4018 ENRICO OTLEY.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Facendo seguito all'avviso generale del 13 corrente sui nuovi incanti per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati, si dichiara che dall'Intendenza di finanza in Alessandria si terrà una nuova asta il giorno dodici dicembre p. v. per quelli del circondario di Casale Monferrato, sulla base del canone complessivo di lire ventottomila (L. 28,000), ferme tutte le altre condizioni secondo il precitato avviso, fissando il successivo giorno diciassette per l'aumento del ventesimo.

Firenze, li 29 novembre 1870.

4020 *Il Direttore Generale*: BENNATI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Facendo seguito all'avviso 19 novembre corrente, pubblicato dall'Intendenza di finanza in Ferrara per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei sette comuni aperti non abbuonati di detta provincia, si dichiara che si terrà una nuova asta il giorno dodici dicembre p. v. sulla base del canone complessivo di lire quarantunmila (L. 41,000), fissando il successivo giorno diciassette per l'aumento del ventesimo, ferme tutte le altre condizioni del precitato avviso.

Firenze, li 30 novembre 1870

4021 *Il Direttore Generale*: BENNATI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Facendo seguito all'avviso generale del 13 corrente sui nuovi incanti per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati, si dichiara che si terrà una nuova asta il giorno dodici dicembre p. v. per quelli della provincia di Benevento sulla base del canone complessivo di lire ottantamila (L. 80,000), fissando il successivo giorno diciassette per l'aumento del ventesimo, ferme tutte le altre condizioni secondo il precitato avviso.

4022 *Il Direttore Generale*: BENNATI.

Avviso di concorso.

Si apre il concorso al posto di direttore e maestro d'istituzioni presso la scuola agraria provinciale in Gorizia.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Giunta provinciale, entro il 20 dicembre p. v. le relative suppliche, indicando quali lingue conoscano, e comprovando la loro idoneità al posto e di essere stati istituiti presso una scuola agraria accreditata e preferibilmente presso uno stabilimento, in cui il trattamento pratico-agrario stia in corrispondenza alla posizione geografica, al clima ed alla natura del suolo di questa provincia.

A questo posto va congiunto l'annuo salario di fiorini mille cinquecento, valuta austriaca, con diritto a pensione, giusta le norme per gli II. RR. impiegati, quando per tre anni avrà corrisposto alle aspettative della Giunta provinciale.

Dalla Giunta provinciale della principesca contea di Gorizia e Gradisca.

Gorizia, li 22 novembre 1870.

3957 *Il Capitano provinciale*: CORONINI, m. p.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 22 ottobre 1870.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali ... L.	151,932,469 17	Capitale ... L.	100,000,000 »
Esercizio delle zecche dello Stato ... »	14,111,653 02	Biglietti in circolazione ... »	775,278,922 60
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) ... »	36,450,250 »	Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione ... »	36,450,250 »
Portafoglio ... »	221,839,092 07	Fondo di riserva ... »	16,000,000 »
Anticipazioni nelle sedi e succurs. »	46,393 962 72	Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile ... »	»
Effetti all'incasso in conto corrente »	249,279 94	Tesoro dello Stato conto corrente: Non disponibile. »	2,146,686 77
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva ... »	15,195,319 30	Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali ... »	10,750,783 58
Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1856) »	175,874 56	Id. (non disponibile) id. ... »	39,269,104 86
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870) ... »	440,000,000 »	Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) ... »	9,802,611 54
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870) ... »	3,500,000 »	Mandati e lettere di credito a pagarsi. »	2,336,615 62
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) ... »	32,218,880 »	Dividendi a pagarsi ... »	268,598 50
Immobili ... »	7,818,087 32	Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico ... »	22,893 38
Azioni da emettere ... »	20,000,000 »	Creditori diversi ... »	5,994,023 57
Azionisti, saldo azioni ... »	4,550 »	Depositanti d'oggetti e valori diversi »	173,720,022 35
Debitori diversi ... »	5,785,829 12	Risconto del semestre precedente e saldo profitti ... »	1,400,738 99
Spese diverse ... »	2,486,569 58	Benefizi del semestre in corso ... »	3,814,715 79
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ... »	433,333 40	Ministero delle finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare ... »	283,027,305 »
Depositi volontari liberi ... »	146,242,451 68		
Depositi obbligatori e per cauzione »	27,477,570 67		
Tesoro dello Stato conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870)	5,000,000 »		
Obbligazioni dell'Asse eccles. presso la Amministraz. del Debito Pubblico ... »	255,000,000 »		
Id. presso la Banca Naz. Toscana ... »	1,975,080 »		
Id. in cassa ... »	26,051,225 »		
L.	1,460,312,777 55	L.	1,460,312,777 55

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito*

3691 G. MIRONE.

Per autenticazione

Per il Direttore Generale: G. GRILLO.